Anno XXXII Giovedì 19 Giugno 1879 N. 151.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Si è in questi giorni, per merito dell' on. Depretis, parlato a Parigi dell' Italia, e non se ne è parlato per verità, in modo da giovare al nostro credito e alla nostra influenza. Il signor Depretis, in una questione di strade ferrate, ha pronunciato, a proposito di Nizza, come facente parte della famiglia italiana, parole che suscitarono a Parigi molti commenti. I giornali le hanno messe in luce accuratamente e si attribuisce ad esse il ribasso della rendita. Non ne verrà però un incidente diplomatico. L' *Agenzia Havas* comunica ai giornali francesi la seguente smentita:

« *Roma 13 giugno.* — Si dichiara inesatta la versione data da alcuni giornali delle parole pronunziate dal signor Depretis nella discussione del progetto di ferrovia da Nizza a Cuneo pel Colle di Tenda.

« Il presidente del Consiglio si è limitato a dire che Nizza ha fatto parte della famiglia italiana, e che era stata unita per secoli alla Casa di Savoia. »

Pare che di questa spiegazione i giornali francesi sieno in generale soddisfatti. Meglio così!

Del resto il signor Depretis non ha raccolto dalla sua rettorica nemmeno gli applausi dei radicali, pei quali l' Italia irredenta è principalmente quella soggetta all' Austria. Essi non amano ricordare che un pezzo d' Italia irredenta fa parte della Repubblica francese. I nomi modificano troppo spesso l' essenza delle cose. Ad ogni modo, poichè non si è sentito fiatar dell' Italia nella questione egiziana, sarebbe stato preferibile che non se ne fosse parlato nemmeno a Parigi, in questa occasione. Beati i popoli che non hanno storia! Questo precetto che il Depretis applica in Egitto, egli avrebbe potuto applicarlo meglio, non dando occasione colle sue parole a commenti sulla Senna.

Il *Corriere della Sera* fa questo interessante ravvicinamento, a proposito della discussione che ebbe luogo al Senato francese, sulla riunione del Congresso per il ritorno delle Camere da Versailles a Parigi:

« Vivi applausi da sinistra hanno accolto il discorso del presidente, specialmente quando, avendo una voce da destra chiesto: « Ve ne fate mallevadore? » il signor Waddington ha replicato con forza: « Sì! ce ne facciamo mallevadori ». Queste parole ci rammentano quelle che fecero tanto chiasso negli ultimi tempi dell' Impero: « *L' ordre? J' en reponds* » diceva Napoleone in un discorso che pareva destinato a rimaner celebre. Si è visto com' egli abbia mantenuto la parola. Il disordine lo costrinse alla guerra, e poco dopo, assaporato il calice della prigionia e dell' esilio, moriva a Chislehurst. »

In Francia, ove tutto è così mutabile, è curiosa la mania degli uomini di Stato di fare i profeti. Essi furono smentiti tante volte, ma alla prima occasione vengono sempre fuori coi loro *jamais* e coi loro *toujours*; due parole che in politica non esistono, ma che meno che mai hanno diritto di cittadinanza tra i nostri vicini!

Un dispaccio di Londra reca: « Assicurasi che Cettivaio ha offerto la sua sottomissione personale come garanzia delle sue intenzioni pacifiche. » I dispacci di Londra però ci hanno insegnato a non aver fede nelle proteste di pace del Re Cettivaio. Egli stesso lo riconoscerebbe, se fosse vero, che, per ispirar fede nel suo desiderio di pace, si darebbe come ostaggio in mano agli Inglesi. È però lecito ancora dubitare ch' egli abbia manifestato questa intenzione, e più ancora è lecito il dubitare che egli voglia tradurre questa intenzione in fatto.

Un dispaccio reca, sulla fede della *Norddeutsche Zeitung*, che anche l' Italia ha *aderito* alle proteste contro i decreti finanziarii del Kedevi. Tardi, se vogliamo, ma il sig. Depretis ha creduto necessario, almeno all' ultimo momento, di farsi vivo, *aderendo* al fatto degli altri!

Alla Camera francese, in occasione della discussione della legge Ferry sull' insegnamento superiore, è avvenuta una delle solite scene violente tra Cassagnac e il presidente Gambetta. Cassagnac ebbe la censura con esclusione di tre giorni dalla Camera. Egli disse *infame* tutto il Governo. La seduta dovette essere sospesa. Queste scene non sono punto belle, e, siccome sono frequenti, diventano poi nauseanti.

La nuova Relazione sul Macinato in Senato

Fu distribuita la nuova relazione che l' on. senatore Saracco, relatore dell' ufficio centrale, ha dettato su quella grave vertenza che è l' abolizione del macinato.

L' on. Saracco ha voluto fare un nuovo esame della situazione finanziaria italiana, per venire a determinare che cosa, nel tema del macinato, possa farsi senza abbandonare le norme della prudenza, senza scuotere in qualsiasi modo la finanza nazionale.

E non è bisogno di dire che l' on. Saracco tratta l' argomento con tutto quel fine criterio critico che è a lui così naturale, con tutta quella profonda competenza che tutti gli riconoscono.

E dall' accurata analisi che succintamente, ma in modo completo, egli viene facendo della situazione finanziaria, l' on. Saracco arriva non solo ad approvare ma altamente commendare i concetti tante volte manifestati dal Ministro Magliani; il quale, lasciati in disparte i sogni di chi lo precedette, e le impossibili speranze dei finanzieri novellini, come dice il Saracco, pei quali tutto è possibile, mercè la verga magica delle economie, dichiarò che pensare a riduzione d' imposte è assurdo; e pose netto il problema della semplice trasformazione.

E nel campo della trasformazione, sebbene dalle sue promesse vi sarebbe a dubitarne, entra anche l' on. Saracco, il quale per certo non può sconoscere la necessità di venir migliorando un sistema tributario creato sotto la sferza dei più indiscutibili bisogni, e che non è possibile pretendere più a luogo dalla pazienza dei cittadini sia, qual' è sopportato.

Trasformazione vuol dire sostituzione di nuove risorse alle risorse che coll' abolizione di qualche tassa si abbandonano. E di fronte alle nuove risorse che nei provvedimenti finanziari in corso di studio si contengono fare all' on. Saracco null' altro sia possibile contraporre per ora che l' abolizione del macinato sui cereali inferiori, dal 1. luglio prossimo.

« Posta pertanto la questione, egli scrive, in questi termini precisi, semplici e concreti, che lo sgravio delle imposte debba procedere di pari passo colla creazione di nuove risorse, la condotta del Senato è naturalmente regolata dalla somma dei mezzi dei quali si può disporre nel momento presente, e dal dovere imprescindibile, assoluto, di usarne con tale discernimento che l' aggravio degli uni si converta a totale ed immediato beneficio dei miseri, concedendo ad essi uno sgravio sensibile in quelle tasse che li colpiscono fieramente nella vita. Sappiamo bene anche noi che non è piacevole cosa offrire la medicina della ragione e parlare il linguaggio della rassegnazione e della pazienza a coloro che doma dano di essere prontamente sollevati, e non è mai agevole il cómpito di persuadere questi disgraziati ad aspettare il rimedio dal tempo, che di tutti i rimedi è quello che costa di più alla impazienza degli uomini. Ma in questo coro di voci « alte e fioche » che si levano da ogni angolo del bel paese, il grido di dolore della classe diseredata che vive dei cerali inferiori, è talmente acuto e pungente, che niuno si dorrà che il Governo ed il Parlamento abbiano avvisato di preferenza a raccogliere il voto di questi infelici, che sentono maggiormente il peso del crudele balzello. »

E realmente, una volta stabilito che l' abolizione di imposte non è possibile; che volendo mantenere inalterabile la situazione della finanza, è necessità limitarsi per ora nel sistema della trasformazione dei tributi, vale a dire in tanto abolirne qualcuno, in quanto altra risorsa corrispondente sia assicurata; il problema quasi si riduce alle proporzioni di un semplice affare di computisteria o poco più. Quali sono le entrate che coll' abolizione proposta si tratta di perdere?

Quali sono le entrate nuove che dai nuovi provvedimenti si possono attendere? Ecco tutto il problema.

Progetto di legge per le opere del Po

Diamo il testo del proggetto di legge in discussione alla Camera dei deputati.

Sono adunque altri *quattro* milioni che l' on. Magliani non poteva prevedere all' epoca dell' esposizione finanziaria — e che rendono più difficile la situazione finanziaria.

Art. 1.

Sarà stanziata, nella parte straordinaria del bilancio, dell' interno, la somma di lire duecentomila (lire 200,000), instituendo un nuovo capitolo: *Soccorsi ai poveri che furono danneggiati dalle inondazioni del Po ed affluenti, e dall' eruzione dell' Etna.*

Art. 2.

Sarà pure stanziata nella parte straordinaria del bilancio dei lavori pubblici la somma di lire quattro milioni (L. 4,000,000) instituendo un nuovo capitolo: *Opere di riparazioni straordinarie alle arginature del Po ed affluenti, nonchè alle strade nazionali, in seguito ai danni cagionati dalle recenti rotte, e dalla eruzione dell' Etna.*

Art. 3.

È data facoltà al Governo di sospendere le scadenze dei pagamenti delle imposte dirette a tutto il dicembre 1879, a favore dei contribuenti compresi nei comuni, che verranno indicati con decreto reale come danneggiati dall' eruzione dell' Etna e dalle inondazioni del Po ed affluenti.

Le rate sospese si aggiungeranno, ripartite in sei rate eguali alle riscossioni delle imposte dirette dell' anno 1880, salvo gli sgravi, da ammettersi secondo le leggi speciali vigenti.

Art. 4.

Per danni dell' Etna, i termini nei quali devono presentarsi i reclami, sia a nome dei contribuenti, sia a nome dei sindaci sono prorogati di trenta giorni; e le autorità chiamate dalla legge a verificare i danni e a pronunziare sull' ammissione o ripulsa dei reclami, compiranno il loro lavoro entro il mese di ottobre di quest' anno.

I ricorsi, atti, e documenti tutti, necessari per le verifiche dei disastri e per ogni altro provvedimento stabilito dalla legge, saranno in carta libera, rilasciati e compiti gratuitamente.

Notizie Italiane

ROMA 17. — Venne presentato al Senato il progetto relativo alla caccia.

Esso è fondato sul trattato internazionale già concordato coll'Austria, colla Svizzera e colla Germania, per stabilire una legislazione unica nei diversi Stati d'Europa.

Il progetto tende a proteggere gli uccelli insettivori secondo i desiderii degli agricoltori.

— Ieri il Corpo diplomatico presentò collettivamente gli omaggi alla duchessa di Genova. La baronessa Keudell presentò le signore degli ambasciatori.

— La grande maggioranza del Senato mostrasi favorevole all'abolizione del secondo palmento.

Il Ministero è ancora incerto circa la condotta da tenersi; intanto si adopera per acquistare aderenze, e spera di trovare una soluzione favorevole, sollecitando la discussione della Camera sull'imposta degli alcool.

La situazione è assai difficile.

Oggi trovansi in Roma 164 senatori, e credesi che ne parteciperanno al voto circa duecento.

Il *Diritto* assicura che l'on. Depretis sosterrà integralmente l'abolizione del macinato.

MILANO 16. — Ieri verso le 8 pomer. nel mentre l'8° Bersaglieri faceva il saluto al colonnello, per la partenza al bersaglio di Gallarate, il capitano Levi Carlo della 2.a compagnia 2° battaglione, cadeva come fulminato al suolo.

Era stato colpito da un accesso apoplettico. Non valsero le cure dell'arte medica, e fu trasportato cadavere al cimitero monumentale dai suoi commilitoni.

SICILIA — Oltre i villaggi di Santa Venesina e di Guardia che un telegramma della *Stefani* reca essere stati colpiti da gravi sciagure in seguito a forti scosse di terremoto, anche Mongana ed Acireale andarono soggetti allo stesso infortunio. Telegrafano infatti da Acireale alla *Gazzetta Piemontese* in data del 17 corrente:

« Stamane una terribile scossa di terremoto fece crollare parecchie case lungo i sobborghi di Acireale. Si hanno a deplorare molte vittime umane. I danni sono immensi. »

FIRENZE — Si assicura che la Cassa di risparmio di Firenze dichiara di sospendere i pagamenti.

Notizie Estere

FRANCIA — Il processo di Cassagnac avrà luogo dinanzi alla Corte d'Assise il 25 giugno. Il signor di Cassagnac si difenderà da sè; lo assisterà Lachaud. I giornali bonapartisti hanno già pubblicato la lista dei giurati fra i quali saranno estratti a sorte i dodici che dovranno giudicarlo. Una nuova pubblicazione sarà fatta pei 12 estratti.

— Il partito clericale organizza un altro movimento petizionario contro il divieto delle processioni religiose per le pubbliche vie.

— Si dice che gli insorti in Algeria siano più di 12,000 bene armati ed equipaggiati, e che ricevono armi e munizioni da Tunisi.

OLANDA — Una grave questione sta per sorgere sull'orizzonte politico; la questione olandese. In seguito alla morte del principe ereditario si tratta ora di designare il successore all'attuale Re, già molto avanti negli anni. Pare che questo fatto abbia destato l'attenzione di Bismark, il quale secondo quanto reca il *Télegraphe*, avrebbe intenzione di far entrare i Paesi Bassi nella Confederazione Germanica. A questo proposito hanno già avuto luogo negoziazioni, e sembra che una parte della famiglia reale d'Olanda sia favorevole a questa idea.

La Germania vi acquisterebbe porti, marinai e colonie fiorenti; vale a dire, gli elementi che costituiscono una potente marineria, ciò ch'è il sogno del Cancelliere.

RUSSIA Da quanto recano i giornali di Pietroburgo pare che si incominci a intravvedere qualche po' di luce sull'attentato di Solowieff.

Già dall'inchiesta aperta contro di esso risultava che Solowieff era in relazione con un giudice di pace del circolo giudiziario di Samara. Il fatto è stato confermato da una visita domiciliare praticata presso il giudice di pace. La perquisizione ha condotto a scoprire opuscoli e corrispondenze compromettenti.

Cronaca e fatti diversi

—o—

Soccorsi agl'inondati. — 8.ª Nota delle offerte versate nella Cassa del Comitato Centrale di soccorso agli inondati.

Nota precedente. . . .	L.	14897. 39
Municipio di Ferrara (uff. segr.)		
Chirio avv. Giovanni . . .	»	20. —
Gostoli Carlo	»	5. —
Cardinali Celio	»	4. —
Finotti dott. Ercole	»	3. —
Cremonesi Cesare	»	—. 50
Facchini Ettore.	»	1. —
Deltliers Francesco	»	—. 20
D'Angeli dott. Felice . . .	»	1. —
Recalchi Giuseppe	»	—. 50
Munic. di Ferrara (Uff. Tec.)		
Borsari ing. Augusto . . .	»	10. —
Zeni ing. Pietro	»	5. —
Deltliers ing. Enrico	»	5. —
	L.	14952. 59

Riporto	L.	14952. 59
Toni ing. Vincenzo . : . .	»	5. —
Ravalli Guglielmo	»	3. —
Masi Ercole	»	2. —
Domeneghetti Giuseppe . .	»	1. —
Roccatelli Camillo	»	—. 50
Tosi Augusto	»	—. 50
Parmiani Giulio.	»	1. —
Scutellari Maurelio	»	1. —
Chiarabelli Pietro	»	1. —
Calessi Giuseppe	»	1. —
Comitato di Brescia	»	2000. —
Crosa Andrea	»	5. —
Castaldini Carlo	»	5. —
Dal Masso Paolo di Asso (offerte raccolte)	»	59. —
Cirelli Giorgio	»	20. —
	L.	17037. 59

— Al R. Prefetto pervenivano, dal Comitato di Soccorso di Padova la somma di L. 3000 quale prima quota sulle offerte raccolte, e da Mesola lire 300 di cui L. 200 votate dal Comune e L. 100 offerta personale di quel R. Sindaco.

— Il Comitato centrale di soccorso in seguito agli enunciati reclami, contro la qualità delle minestre che si distribuiscono ai rifuggiati è venuto nella determinazione di affidare una tale somministrazione al militare. L'autorità militare rendendosi ancora vieppiù benemerita ha gentilmente annuito alla richiesta, stabilendo norme le più eque e vantaggiose

Consiglio Comunale. — Non avendo avuto ieri l'altro effetto, per mancanza di numero, l'adunanza del Consiglio, il Consiglio Comunale resta convocato pei giorni di Venerdì e Sabato 20 e 21 andante mese ad un'ora pomeridiana, per discutere sugli oggetti, di cui nell'ordine del giorno già pubblicato, ed i quali perciò debbono considerarsi di secondo invito.

Asili Infantili di Borgo S. Luca. — Offerte pervenute al Pio Istituto.

Dal Ministero di Pubblica Istruzione Lire 300.

Dalla Società di S. Vincenzo di Ferrara Boni di Carne in Centesimi 50, N. 70.

Dal patrio Municipio quota parte sulle Lire 200 elargite agli Asili, per la festa dello Statuto L. 40.

— L'elenco degli alunni oggi degenti negli Asili di Borgo S. Luca è il seguente:

Asilo Maggiore — Scuola Maschile 44 — Scuola Femminile 53 — Scuola Mista 25 — Totale iscritti 122.

Asilo della Torre — Sezione Maschile 17 — Sez. Femminile 23 — Totale iscritti 40.

Totale nei due Asili 162.

Tribunale Correzionale. — La continuazione della causa contro il cav. Giuseppe Federici, imputato di diffamazione, fu rinviata pel martedì venturo essendosi terminato l'interrogatorio dei testimoni.

E sempre furti di Cavalli. — Nella notte decorsa ignoti ladri rotte le inferriate e le serrature della stalla attigua al Casino del sig. Massimiliano Delfini in Sabbioncello involavano due Cavalle dai seguenti connotati: età anni 7, e 16, una di pelo moro, l'altra bajo-scura, statura media, corporatura giusta. La cavalla mora è affetta di erpete al collo.

Incendio. — Verso le 12 della decorsa notte, si manifestò un incendio nella parte rustica del palazzo del march. Alessandro Di-Bagno, e precisamente in un fienile corrispondente in via Borgo-Leoni, ove esisteva vistosa quantità di foraggi. Il fuoco si dilatò tosto appicandosi pure alla tettoja, ed avrebbe prese più serie proporzioni e minacciati i vicini stabili se non fosse stato energicamente circoscritto e frenato, dall'opera immediata benintesa e laboriosa del Corpo dei Pompieri presenziato dai suoi ufficiali, e sussidiato da un distaccamento di artiglieria e di linea e da molti cittadini che si prestarono nella circostanza con ammirabile volonterosità. Energica e valida opera prestarono pure i RR. Carabinieri, l'intero drapello delle Guardie di P. S. accorso coll'Ispettore avv. Ballarati e alcuni Delegati.

Rimase completamente estinto il fuoco alle 4 del mattino, senza che si avessero a deplorare disgrazie personali ed essendosi salvati eziandio i Cavalli e le Carrozze che stavano nella scuderia e rimessa nello stabile incendiato. La causa dell'incendio si attribuisce alla naturale fermentazione degli strami che due giorni prima furono deposti in quel locale. Il danno cagionato, compreso quello subito dal fabbricato, vuolsi ascendere a circa 5000 lire.

Errata-corrige. — Nel numero di ieri parlando delle contravvenzioni al dazio consumo fu per errore stampato « ora sono quasi *mille* ». Doveva dire « ora sono quasi NULLE ». Notiamo l'errore perchè altrimenti non reggerebbero gli apprezzamenti che seguivano.

Un terribile incendio a Filadelfia. — Come ci ha annunziato il telegrafo, il giorno 11 scoppiò a Filadelfia (Stati Uniti) un grande incendio, cagionato da un fulmine. I giornali inglesi recano i primi particolari del disastro. Esso avvenne presso Point Breze. Il fulmine colpì il magazzino della Società Atlantica di Raffineria del petrolio, sul fiume Schuy kill, appiccando così il fuoco al petrolio ivi esistente. L'incendio si propagò sollecitamente. I magazzeni e la raffineria della Società Atlantica coprono una grande superficie (35 acri) con 2250 metri di banchine, lungo il fiume, dalle quali s'imbarca tutto il petrolio che si spedisce da Filadelfia. Il fuoco imperversò per tutta la giornata; si sparse fra i magazzini, i

APPENDICE

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI
ALL'ATENEO DI FERRARA

Ai nostri giorni non v'ha tema più infelice di ragionamento di quello fornito dalle arti belle: è un tema che richiede quasi d'obbligo il ritmo dell'elegia, e per cantore, un pietoso Tibullo; è un tema che si svolge con una serie di rimpianti per l'arte che fu, mentre s'evocano le memorie dei Michelangeli e dei Raffaelli.

E se, per avventura, qualche buon uomo vuol difendere l'arte dei nostri giorni, la dichiara in uno stadio di transizione, a dispetto di coloro, e sono i più, che la giudicano spietatamente alle strette dell'agonia.

Altri ancora, e sono parecchi, hanno già recato alcuni frutti immaturi di un'arte che si dice dell'avvenire, e che ha per musa l'absenzio, e per obbietto, ciò che v'ha di più lurido al mondo.

L'arte perfezionatrice di Fidia, l'arte gigantesca di Michelangelo, l'arte sacra, inspirata, dell'Urbinate, non vivono altrove, fuorchè nei monumenti; su quei ruderi, è vero, crescono fiorellini, ma l'arte antica è morta, insieme col sublime idealismo dei Greci, colla maestà e grandezza medioevale, colle ispirazioni della fede; e non già perchè il sentimento estetico non sia più quale era un tempo, ma perchè i mezzi d'estrinsecazione e il fine dell'arte sono cangiati.

Una volta i mecenati ricercavano gli artisti: ora, invece, questi vanno in cerca di quelli, colla fiaccola di Diogene; una volta si tendeva ad innalzare l'arte al disopra della natura: ora, invece, si vuol attaccare l'una coll'altra al medesimo giogo, perchè possano correre di pari passo. Che ne verrà?

Il movimento letterario e il movimento artististico seguono la stessa china: all'idealismo succede il razionalismo, al dominio della fantasia, succede il dominio del senso e del reale, ma ancora, nè la letteratura nè l'arte moderna (per ripetere la parola d'un illustre scrittore), hanno trovato il loro punto d'appoggio.

L'arte della pittura, in ispecie, ha risolutamente lasciata la vecchia strada, e si è gettata alla ventura: basta che noi volgiamo uno sguardo al nostro Ateneo, per farcene persuasi. Da un lato la galleria di quadri antichi: tutte grandi tele, raffiguranti Madonne, Santi, fatti del Vangelo, e, (in piccola parte) fatti storici; — dall'altro lato, l'esposizione di quadri moderni, nella quale, se si facciano poche eccezioni, non v'hanno che lavori di piccola mole. I paesaggi vi sono in maggior copia che gli altri dipinti; vengono poscia ritratti, scene casalinghe e sociali, fiori e frutta, pochi quadri storici e pochissime *copie* di Madonne.

Pure, convinti della giustezza di quel proverbio che dice: l'arte non ha misura, non vogliamo attribuire altra importanza alle rimpicciolite proporzioni, se non in quanto esse dipendono in certo modo dalla diversa forma delle moderne costruzioni, di fronte ai vecchi turriti castelli; ma per rispetto alle novelle aspirazioni dell'arte, non possiamo bendarci gli occhi: l'arte cammina e si trasforma, e se nella nuova sua manifestazione, essa non ha ancora

serbatoi, le abitazioni, gli uffizi e i bastimenti. Una nuvola smisurata di fumo nero ne copriva la parte meridionale della città. I rimorchiatori trassero via parecchi bastimenti; ma cinque presero fuoco e rimasero distrutti, fra cui: l'italiano *G. Quinto*, sotto carica per Genova; l'austriaco bark *Fiume*, che aveva già caricato petrolio per la stessa destinazione; il germano co *Reck*, proveniente da Livorno, sotto carica pel Mediterraneo.

Si calcolano a 50,000 i barili di petrolio bruciati. I danni compresa la perdita dei bastimenti, a 500,000 dollari. Oltre 2000 operai rimangono senza lavoro.

L'INONDAZIONE

ULTIME NOTIZIE

19 Giugno

Sono incominciati e proseguono attivamente a Borgofranco i lavori d'interclusione dell'argine rotto.

— Ieri arrivava nella nostra città l'ing. cav. Natalini ispettore di Circolo e assieme all'ing. Beroaldi Capo del nostro genio provinciale partiva per visitare le arginature del Po e riferire sui lavori di urgente riparazione che occorrono in molte località e specialmente a valle di Copparo, a Guarda ferrarese a Rho e alla Zocca.

— Le acque dell'inondazione proseguono a decrescere. A Stellata esse misuravano stamane in altezza metro 1. 75, essendo diminuite di centimetri 34 dalla massima altezza.

— Un decreto Reale in data 15 corr. istituisce una Commissione composta di 17 fra Senatori e Deputati da nominarsi dal Ministero, allo scopo di raccogliere e distribuire equamente le somme accordate dalla legge 8 giugno e quelle che potessero essere dirette al Ministero da provincie, Comuni, enti morali e privati. Le distribuzioni dei sussidi saranno fatte sopra proposte delle commissioni provinciali da nominarsi in ciascuna delle provincie danneggiate.

Per lo stesso Decreto, queste si comporranno del Prefetto presidente, del presidente del Consiglio provinciale, del sindaco del capoluogo della provincia, del Procuratore del Re, dell'Ing. Capo del Genio Civile e di quattro notabili scelti dal Prefetto.

— Il Po continua a decrescere. Alle 8 di stamane all'idrometro di Ponte, le acque erano al livello di metri 1. 08 sopra zero.

— Ieri a Roma, per iniziativa dei senatori Arrivabene, Massarani e Pepoli si sono adunati i senatori e deputati delle provincie di Ferrara, Mantova e Modena per trattare dei provvedimenti da proporsi al governo. Una seconda adunanza deve aver luogo oggi.

— Lontani molto dal luogo del disastro e per la costante abitudine di non precipitare mai nei nostri giudizj, non siamo in grado di apprezzare al loro valore le insistenti querele che si sollevano contro il Ministero e le Autorità tecniche dipendenti, dalle quali dovrebbesi dedurre che la fatalissima ultima rotta più che al caso si debba a imperizie, a imprevvidenze, a colpe.

Crediamo però di dover segnalare alla pubblica attenzione il seguente brano di una corrispondenza che mandano da Mirandola al *Secolo* di Milano essendo in esso specificati fatti e gravissime accuse. È certo che in seguito alle concordi informazioni pervenute reiteratamente ad uno stimabile giornale che con tanto amore ed imparzialità si preoccupa delle nostre sciagure, il Governo ha il dovere imprescindibile di ordinare immediatamente un'ampia e severa inchiesta.

Ecco come si esprime il giornale milanese per bocca del suo corrispondente:

« Due giorni prima della rotta tutte le novelle di là della Mirandola recavano essere scongiurato ogni pericolo e l'arginatura di destra essere in ottime condizioni; ma nella notte del 2 giugno veniva spedito al Municipio di Mirandola un dispaccio sollecitante l'invio a Revere e Sermide di uomini, di sacchi, di 2 mila pali. Il dispaccio non era di persona attenente ad Ufficio tecnico nè al Genio Civile o Militare.

Partivano in tutta fretta e uomini e sacchi, non i pali richiesti perchè di misura indeterminata, ma che poi si hanno da S. Felice e si spediscono subito quasi che non ci fossero alberi sulla linea minacciata.

Intanto seguirono notizie rassicuranti. Ma nel 4 giugno, in ora assai mattutina rompe l'argine destro tra Borgofranco e Bonizzo aprendosi una via *guadabile da pedoni* per qualche ora (notate bene) e larga da 15 a 20 metri quando fu segnalata!

Come e quando abbia incominciato a rompere *nessuno* lo sa (!) perchè *nessuno* era sopra luogo. Si sa che là dimorava un barcaiuolo passatore il quale nel maschio dell'argine si era scavata, *mesi prima*, una grotta ove stare al coperto dalle intemperie e dal sole, cosa *tollerata o non veduta* dai soprintendenti alla conservazione delle arginature. Si sa altresì che qualche giorno prima i coloni abitatori di certa casa sita dirimpetto al luogo della rotta, avevano *avvertito* un ingegnere o incaricato alla sorveglianza che le acque gemevano abbondanti dall'argine e ne ricevettero in risposta non potersi riparare che ad acque calate! »

— Il Comitato di soccorso ha diretto al Ministro della guerra una lettera colla quale passando in rassegna gl'innumerevoli ed efficacissimi servizi resi dal valoroso esercito nella luttuosa circostanza della rotta del Po, lo addita alla riconoscenza nazionale e a quella delle nostre popolazioni in particolare.

Osservazioni Meteorologiche

18 Giugno

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 19°, 5 C
Alt. med. mm. 754, 93	» mass.ª 28, 9 »
Umidità media: 44°, 4	Venti dom. O

Stato del cielo:
Sereno, Nuvolo: nella notte temporale e pioggia

Altezza dell'acqua cduta mm. 0. 80

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
19 Giugno — ore 12 min. 4 sec. 19.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

Nelle prime ore del giorno 18 corrente per grave malattia al cuore cessava di vivere **VITO LAURENTI** nella ancor verde età d'anni 45, lasciando sposa, figli e parenti nella massima desolazione.

Vito Laurenti fu cittadino onestissimo, impiegato solerte e capace, padre provido ed amoroso. Amico sincero e caro, per tutti avea un consiglio, un conforto. Fermo nella fede de' suoi avi e cattolico, seppe con rassegnazione tollerare i dolori acerrimi e le funeste avversità della vita. Protettore della indigenza spesso mendicava il sussidio pel povero e ne era benedetto, insegnando ai suoi figli per tale maniera la via della virtù e del ben fare.

Caldo di carattere, ma sempre generoso di buone azioni: non ambizioso ma amante del decoro e della civiltà, cercò di educare la propria famiglia al riserbato contegno ed alla affabilità del tratto, inspirandola all'onesto guadagno colla coltura dell'intelletto e col risultato dell'educazione.

Egli era per raccogliere il primo frutto di tante fatiche colla quasi compiuta educazione della prima sua figlia — ne ambiva il momento...... quando inesorabile la morte troncò il debole stame di questa preziosa vita.

Vito! Tu perchè buono, dal cielo mi vedi e di là benedici i tuoi figli e la tua consorte. Accogli queste sincere espressioni, e ti sia ancor cara la memoria del

Tuo Aff.mo Amico
Giuseppe Dott. Bisiga

AVVISO

Il sottoscritto, che ora conduce l'antico NEGOZIO NORSA, si fa un pregio di annunciare alla numerosa clientela che l'onora dei suoi comandi di essere egli in possesso di bellissimi assortimenti di

Carte d'apparato e Tende trasparenti

Drapperie e stoffe per mobili

Tappeti da terra e da tavola

Manifatture di tutta novità per uomo e per signora.

Le qualità, ed i prezzi limitatissimi, che non temono concorrenza, la lealtà nel servire i propri avventori lo fanno certo d'un sempre crescente concorso.

VENEZIANI CE. FELI

D'affittare al p. S. Michele
in Via Corso Porta Romana N. 22
Una Casa ed antica Bottega da Salsamentario con capitali morti.
Per le trattative rivolgersi ai Fratelli Borgazzi.

Nel negozio di CARLO ZAMBONI
Via Borgo Leoni N. 39 quasi dirimpetto alla Chiesa del Gesù si vendono
Soffietti per inzolfare Viti
a prezzi limitatissimi da non temere concorrenza.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 18. — *Parigi* 17. — Un dispaccio da Batna in data 17 dice che una deputazione di uleddand si presentò al generale Forgemol offrendogli di sottomettersi. Il generale domandò la consegna dello sceriffo che provocò l'insurrezione, altrimenti attaccherà questa sera.

Vienna 17. — La *Corrispondenza politica* dice che la divergenza serbo-bulgara circa la frontiera non è appianata. La Serbia insiste per l'antica frontiera confermata dall'Hatti-Sceriffo del 1833. La Russia domanda che gran parte del distretto serbo di Zaicar diasi alla Bulgaria.

Berlino 17. — Il Consiglio federale approvò il progetto della tariffa delle merci in ferrovia ed incaricò una commissione di esaminare se il progetto implichi la modificazione della Costituzione. I governi di Baviera, di Sassonia, del Wurtemberg, e le città anseatiche considerano il progetto come una modificazione alla Costituzione, quindi è necessaria una maggioranza di due terzi del Consiglio federale.

Madrid 18. — La crisi ministeriale è scongiurata.

Costantinopoli 17. — In causa dell'emozione per la voce della dimissione di Kereddine e del ritorno di Mahmoud, il sultano aggiornerebbe in seguito a scritti minacciosi ritrovati.

---

avuto i suoi Raffaelli e i suoi Tiziani, egli è perchè non siamo ancor giunti al secolo d'oro dell'arte nascente.

E a quest'arte nascente appartengono quasi tutti i lavori che la benemerita Società Promotrice B. T. da Garofalo ha saputo raccogliere nelle sale dell'Ateneo, per un pubblico scarso e svogliato.

È doloroso il dirlo: la *donna barbuta* o il *grande Museo Storico* dai personaggi di cera, attirano visitatori in copia assai maggiore di quello che faccia l'esposizione artistica. Saranno quelli, visitatori di poco momento, se vogliamo, ma in fin dei conti, in tal genere di cose, gli uni valgono gli altri, e per chi non è artista e non sa giudicare da perito, gli occhi ed il buon senso provvedono alla mancanza di dottrina.

Ed ora, facciamo un breve giro nelle sale dell'esposizione, sotto la scorta di qualche buono intenditore.

I paesaggi, dicemmo, abbondano; e di marine non v'ha penuria: ve ne sono di tutti i colori. Quelle del Galter che s'offrono prime alla vista di chi entra, sono giudicate assai favorevolmente, per rispetto al tocco e all'effetto; gli *studî di barche* di Terzi Luigi, gli *Scogli di Polifemo* dell'Attanasio; un tratto della riviera ligure, di Silvio Allason, e le marine di Fano e d'Ancona, esposte dal nostro cav. Droghetti, sono certamente fra le migliori dell'esposizione. In esse, fra limiti angusti, lo sguardo spazia nell'immensità del mare e si perde nell'infinito orizzonte, mentre un grato ricordo ci trasporta per un istante lungi dalla nostra *aerepesante* Ferrara, a respirare la brezza del mare.

Il prof. Guglielmo Ciardi espone una veduta del Brenta, a Brondolo presso Chioggia, un quadretto che non si lascierebbe di guardare per ore ed ore, dinanzi al quale molti visitatori si fermano con compiacenza, facendo delle mani schermo alla luce, ed aguzzando lo sguardo, « come color che son di vista corta ».

Il sig. Fonti Settimio ha tre quadretti veramente graziosi. *Gli ultimi sorrisi dell'autunno* è il titolo d'uno d'essi: è un boschetto, illuminato dalla luce incerta del crepuscolo, co' suoi alberetti tanto ben messi, che fra l'uno e l'altro si può *quasi* camminare. In quella piccola tela si vive, si respira; come al vedere una bianca casetta tra le fronde, (altro lavoro del medesimo autore), ci assale un desiderio di quiete, di riposo, di vita campestre, che molte volte determina una passeggiatina *extra mœnia*.

Il prof. Canella di Padova espone due o tre suoi lavori, fra' quali merita menzione quello che figura gli *avanzi della loggia Cornaro*, molto ben condotto nella prospettiva e negli effetti di luce.

Il *lavatoio* del prof. Federico Ashton, la *siesta* del cav. Ernesto Bertea, e gli studi di paesaggio dal vero, del prof. Mora sono quadretti che si guardano con piacere e che dimostrano la maestria degli esecutori.

Abbiamo ancora, una veduta montanina del sig. Giuseppe Gozzini, per verità ben riuscita, ma avente nell'insieme qualche cosa di convenzionale, frutto di lungo studio dell'antica scuola.

L'inverno, effetto di neve in montagna, del sig. Ponziano Loverini, benchè a prima vista presenti un abbozzo di tinte quasi informe, ben guardato alla debita distanza, si scorge dotato di molta verosimiglianza e riuscito, nell'imitazione della neve, specialmente là dove si vede il suolo calpestato.

V. F.

(*A domani la fine*).

Le inserzioni dall' estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

Gibilterra 17. — Proveniente dalla Plata è arrivato il vapore postale *Italia* della Società Rocco Piaggio e figli e riparti per Marsiglia e Genova.

Roma 17. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Si prosegue la discussione della legge per le nuove costruzioni ferroviarie.

Si tratta ancora delle linee da classificarsi in terza categoria.

La linea Carmagnola-Bra è approvata in detta categoria in seguito a raccomandazioni di Favale perchè essa abbia la precedenza di costruzione, raccomandazioni appoggiate dal relatore Grimaldi ed accolte dal ministro Mezzanotte.

La linea Cuneo-Mondovì dà argomento a Delvecchio di proporre d'aggiungervi le parole seguenti cioè con stazioni a Bastia, e chiedere che il governo venga autorizzato a dare al Municipio di Mondovì per spese fatte pel tronco Mondovì-Bastia parte del sussidio assegnato dalla legge 1865.

Allievi fa osservazioni tendenti a dimostrare l'inattendibilità di tali proposte che torserebbero a pregiudizio di alcune città ed a beneficio di una sola.

Borelli Giambattista non si pronuncia esclusivamente per alcun tracciato di queste linee, raccomanda solo il principio che ogni linea debba soddisfare nel suo percorso il maggior numero d'interessi — Ma dopo schiarimenti del relatore e dichiarazioni del ministro Mezzanotte, Dal Vecchio e Borelli desistendo dalle loro proposte detta linea si ammette nella terza categoria.

Si approva poi in terza categoria la linea Vercelli - Mortara-Ceva Bressana-Broni coi prolungamenti Stradella-Pavia e la linea Airasca-Cavallermaggiore.

Alla linea del progetto Lecco-Como si propone di aggiungere il tronco del ponte S. Pietro Seregno, dicendosi dal ministro Depretis che il governo consente all'aggiunta sotto alcune condizioni che espone fra cui quella di classificare in quarta categoria la linea Lecco-Colico.

AVVISO

Nel Negozio annesso alla Pia Casa di Ricovero, Via Capo di Ripagrande N. 1. trovasi un copioso assortimento di oggetti vendibili per uso di famiglia. Tale vendita, per la qualità della merce e mitezza dei prezzi, non può temere concorrenza.

Varie specie di manifatture si trovano esposte e cioè: Cordami, Stuoie, Pianelle, Calze, Maglie, Gabbie, Cofani, Panieri, Ceste d'ogni sorta, Scope, Ventole, Sporte ed altri oggetti confezionati in brula e paglia.

L'antico costume della Pia Casa d'occupare nel lavoro manuale tanti infelici fu ognor sorretto dal concorso dei concittadini, i quali acquistando tali generi mirano non meno all'utile proprio, che alla carità verso il Pio Istituto.

Si fa quindi anche oggi appello alla patria filantropia, perchè questo Stabilimento possa prender maggior incremento collo smercio dei lavori suddetti, e siano tolti dall'ozio quei tapini, impiegando le ultime loro forze a vantaggio dell'industria e del commercio.

OFFICINA IDRAULICA

G. B. Dacome

Bologna Vicolo Bertiera N. 13.

(Casa di sua proprietà)

Pompe d'ogni qualità per acqua e vino a sistemi diversi. Bagni — Fontane — Comodi inodori.

Qualunque lavoro viene ordinato si eseguisce in modo da non temere concorrenza tanto per la solidità, robustezza, economia e prontezza.

THYMOL-DORÉ

Igiene e salubrità della casa

Bagni, lozioni, toletta intima, disinfettante, medicina domestica, epidemie, ecc., profumo dei più delicati. È dichiarato superiore a tutti i prodotti di questo genere e raccomandato da tutte le sommità medicali. — La boccetta: 2 franchi.

SAPONE AL THYMOL-DORÉ

Igienico e conservatore della pelle

THYMOLINE-DORÉ

Cipria vellutata e impalpabile

DEPOSITO GEN[le]: 25, RUE RICHER, PARIGI

Deposito in Ferrara alla farmacia di PIETRO PERELLI.

Descrizione del Duomo di Ferrara

E SUCCINTA NARRAZIONE

Del Culto prestato dai Ferraresi

A MARIA SS. DELLE GRAZIE

PER

DON GAETANO CAVALLINI

Un volumetto di pagine 141 in 16°

Si vende presso lo stabilimento Tipografico Bresciani al prezzo di centesimi 60.

Premiato Stabilimento Tipografico Librario di Domenico Taddei e Figli in Ferrara

MEMORIE

del 1° Centenario dell'Incoronazione

di

MARIA SS. DELLE GRAZIE

PATRONA DI FERRARA

Solennizzato nel Giugno 1879

Compilate da Mons. Arciprete

PIETRO MERIGHI

Un bel volumetto in 8.° di pag. 80, coll' Imagine della B. V., e con vari componimenti poetici di distinti Letterati.

Prezzo cent. 75.

Medaglie colle Imagini della B. V. DELLE GRAZIE e di S. GIORGIO Protettore di Ferrara a cent. 10.

IMAGINE della B. V. uso Fotografia in formato Biglietto da visita a cent. 10.

UNICA RINOMATA E PRIVILEGIATA FABBRICA

di Mobili in Ferro vuoto

MILANO

NELL' ORFANOTROFIO MASCHILE

15000	*Letti* con elastico cadauno		L. 30
6000	*Letti* con elastico e materasso di crine vegetale, cadauno		» 45
3000	*Letti* di una piazza e mezza, con elastico, cadauno		» 60
2000	*Letti* uso branda	da L. 20 a	» 35
1000	*Tavoli* in ferro per giardino e restaurant.	da » 20 a	» 50
20000	*Sedie* in ferro per giardino	da » 8 a	» 15
2000	*Panche* in ferro e legno per giardino, ...	da » 15 a	» 25
1000	*Toelette* in ferro per uomo, compreso il servizio		» 30
200	*Toelette* in lastra marmo, ...	da L. 35 a	» 75
1000	*Casse forti* garantite dall' incendio	da » 70 a	» 100
3000	*Portacatini*	da » 3 a	» 5
1000	*Semicupi* in zinco	da » 15 a	» 20

Pronta spedizione, dietro vaglia postale, od anche la metà dell' importo, secondo l'ordinazione. Si spedisce *gratis*, dietro richiesta, catalogo coi disegni.

Dirigersi da

VOLONTÈ GIUSEPPE

in via Monte Napoleone, N. 30, Milano

e non dai rivenditori, che si risparmia il 50 per cento.

provare per credere

Non si teme Concorrenza di qualità nè di prezzo

provare per credere

Antonio Billi di Firenze

GRANDE DEPOSITO DI VINI TOSCANI

DELLE

Migliori località e più rinomate Fattorie Toscane

Artimino Vino da Pasteggiare	L. 1. 20	Il fiasco tosc.
Carmignano	» 1. 40	
Pomino	» 1. 50	
Chianti - 1878	» 1. 60	
Chianti - 1877	» 1. 80	

Vino Santo L. 1. 20, Vino Aleatico L. 1. 20 il 1/4 di fiasco.

Si prendono commissioni per fuori.

Antonio Billi di Firenze

provare per credere

Ferrara Via Borgo Leoni detta del Gesù

Palazzo ex Cospi, proprietà Ferraguti N. 32, corte interna

provare per credere

UNICA PREMIATA all' Esposizione **di Trento 1875**

FONTE FERRUGINOSA

DI

CELENTINO

UNICA PREMIATA all' Esposizione **di Parigi 1878**

IN VALLE DI PEJO NEL TRENTINO

Dopo le Lodi riportate da questa **Salutare Acqua** da due competenti **Giurì**, dopo quanto scrissero in favore, dietro esperimenti pratici, i più distinti Medici, nessuno può infirmare l' indiscutibile valore terapeutico dell' **Acqua di Celentino** e ogni ulteriore elogio torna inutile — Essa è gradita al palato, ed è tollerata dai ventricoli più deboli; non si altera ed è l' unica che possa usarsi con vantaggio per le cure a domicilio — Nella **Clorosi**, nella **Anemia**, nell' **Oligocitemia**, nell' **Isterismo** nel **Nervosismo**, nelle **Malattie del Cuore**, del **Fegato**, della **Milza**, nella **Debolezza di Stomaco**, nella **Lenta e difficile Digestione** l' **Acqua di Celentino** riesce SOVRANO RIMEDIO — Dirigere le domande all' Impresa della Fonte PILADE ROSSI Farmacista, Brescia — Il pubblico onde non restare ingannato con altre Acque di Pejo deve chiedere sempre ACQUA DI CELENTINO nella VALLE di PEJO ed esigere che ogni bottiglia porti la capsula **Bianca** con impressovi **Premiata Fonte Celentino Valle Pejo P. Rossi.**

Si vende a FERRARA nelle Farmacie **Perelli, Sempreviva e Navarra.**

Stabilimento Idrominerale

DI RIOLO

Si apre al pubblico il giorno 29 del corrente mese di Giugno. Completa cura *idroterapica* — Bibita di *Acque Salsoiodiche, Solforose e Marziali* di una efficacia mirabile per la guarigione delle più svariate malattie; efficacia affermata testè mediante l' analisi chimica compiuta lo scorso anno alle *fonti* dello *Stabilimento*, sotto gli auspici dell' *Illustre Professore* PIETRO PIAZZA dal sig. dott. *Ciro Bettelli*, che ottenne risultati pei quali è reso manifesto essere da qualche tempo migliorate tali acque, la MARZIALE in ispecie, che per qualità *terapeutiche*, si può asserire a nessun' altra seconda.

Importanti modificazioni sono state introdotte dall' Amministrazione onde rendere migliore il servizio della cura, e più aggradevole ai signori forestieri il soggiorno di Riolo.

La Direzione verrà assunta dall' *estimio Professore* **RAFFAELLO ZAMPA** *della R. Università di Bologna.*

100

Biglietti da visita

per L. 1,50

Allo Stabilimento Tipografico e Cartoleria Bresciani

Via Borgo Leoni n. 24.